

one della Sistina

Il 1° marzo 2009 Antonio
spettacolare «Lezionario
metà '500 per le liturgie
Paolo II. Il volume venne
Oggi si trova a New York
omenica.ilsole24ore.com

Domenica

ARCHIVIO STORICO

MUSEI & GALLERIE PONTIFICIE

Conservazione alla Vaticana

di Vittoria Cimmino

In un museo, quante sono le opere esposte? E quante quelle conservate nei depositi? Senza dimenticare quelle concesse in prestito temporaneo per arredare gli uffici e gli appartamenti di rappresentanza. Innumeri dei Musei Vaticani fanno, a questo proposito, tutti strabiliare perché sono a molti zeri. E allora. Come si può conservare un tale patrimonio? Sottoponendo a restauro le migliaia di opere?

Non basterebbe l'intera vita di un direttore di museo né l'infinito, se Alexandre Dumas non mentiva, patrimonio del conte di Montecristo! Forse l'alternativa è abbandonare gli oggetti dei musei sui loro piedistalli, sulle loro porzioni di muro, sperando in una eterna resistenza?

La risposta è semplice e racchiusa nel vecchio detto «Le opere d'arte si restaurano, le collezioni si curano». La conservazione passa attraverso la prevenzione e si attua mediante minuziosi, capillari e costantemente ripetuti nel tempo piani di manutenzione ordinaria. Significa conoscere (e continuamente aggiornare) le condizioni conservative di tutte le opere, dei grandi capolavori come dei «pezzi secondari», assicurando loro regolari «spolverature» e controlli. Riparare per tempo i piccoli danni prodotti dai piedi e dalle mani dei visitatori. Vuol dire programmare con rigore l'intervento di restauro assicurandone nel tempo la durata attraverso un programma di protezione che può contare su ambienti espositivi climatologicamente risanati e su protocolli post-restauro mirati. Non è impossibile, si può fare e... al museo conviene, anche dal punto di vista economico.

Il libro «Come si conserva un grande museo. L'esperienza dei Musei Vaticani», da me curato in qualità di responsabile dell'Ufficio del Conservatore, snocciola cifre ed esempi. Le immagini degli operatori ripresi nelle quotidiane attività, danno l'idea dell'impegno assunto. La nuova «filosofia» della direzione dei Musei Vaticani in tema di conservazione rivela una convinta sinergia tra il comparto scientifico e quello amministrativo e gestionale che può mostrare - a «libri aperti» - un bilancio positivo.

Resta una curiosità. Cosa si fa nel resto del mondo? Quali sono le filosofie, quali le pratiche dei grandi musei stranieri che, come e più dei Vaticani, devono fronteggiare un'affluenza annua di milioni di visitatori? Come affrontano i problemi della pressione antropica e dell'usura fisica del patrimonio? Con questo genere di problemi occorre confrontarsi; a questi, sperimentando ed esemplificando nella quotidiana pratica museale, tenta di dare articolate, differenziate risposte nel libro che esce sotto l'epigrafe di Edizioni Musei Vaticani e di Umberto Allemandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo pubblicato è tratto dal libro di Vittoria Cimmino, **Come si conserva un grande museo. L'esperienza dei Musei Vaticani**. Prefazione di Antonio Paolucci, Edizioni Musei Vaticani - Allemandi, Città del Vaticano - Torino, pagg. 168, pagg. 45. Il libro verrà presentato all'Accademia di San Luca a Roma il 19 dicembre (ore 17,30) da Antonio Paolucci, Salvatore Settis e Francesco Moschini. Presente l'autrice



CURA | Pulitura del Torso del Belvedere

IL DIRETTORE

Nove anni di lavoro per tutelare le opere

di Antonio Paolucci

A conclusione della mia novennale direzione dei Musei Vaticani, almeno una cosa positiva credo di avere fatto; avere portato nei Musei del Papa la cultura e soprattutto la pratica della conservazione preventiva e della programmata, ordinaria manutenzione. Quello che prima mai mi era riuscito di realizzare nella mia lunga carriera di soprintendente e di direttore di musei nella amministrazione italiana dei Beni Culturali qui, in Vaticano, mi è stata data la possibilità di metterlo in pratica grazie ad adeguate risorse umane ed economiche. Oggi i Musei Vaticani possono contare su una piccola ma efficiente squadra di giovani professionisti che si occupano esclusivamente della salute delle collezioni. Oggi, con trecentocinquanta mila euro annuali (lo 0,30 per cento degli introiti dei Musei) e con l'impiego di dieci restauratori specialisti, io sono in grado di garantire la revisione sistematica, il controllo meticoloso, la spolveratura delle opere esposte e in deposito. Questo per 6 ore al giorno, per tutti i giorni lavorativi dell'anno. I Musei Vaticani hanno voluto con il libro «Come si conserva un grande museo. L'esperienza dei Musei Vaticani», curato da Vittoria Cimmino responsabile del nostro Ufficio del Conservatore, fornire un modello di concreta praticabile operatività. Perché la cultura e la pratica della prevenzione e della manutenzione possano diffondersi ed affermarsi nella gestione del patrimonio museale ovunque presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA